

«Rifiuti, costruire nuovi impianti e ridurre le tariffe»

«ECONOMIA circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti sono tra le priorità del Recovery Fund, che prevede investimenti aggiuntivi pari a 1,5 miliardi per l'adeguamento degli impianti esistenti e la realizzazione di nuovi impianti, in particolare al Sud. A fronte di queste opportunità, vediamo un Piano Regionale dei Rifiuti in gran parte inattuato, inefficienze del sistema degli Ato, ritardi nella raccolta differenziata e soprattutto nella creazione di impianti».

Lo afferma in una nota il segretario provinciale della Cisl di Cosenza, Giuseppe Lavia.

«Per la provincia di Cosenza ne sono stati previsti e finanziati due: uno a Corigliano Rossano con l'ammodernamento dell'impianto di Bucita, l'altro di nuova costruzione, il cui sito non è stato ancora indivi-

duato dopo molti mesi e tanti veti - continua Lavia - La Giunta Regionale ha nominato nel giugno scorso un Commissario ad acta in sostituzione della Comunità d'Ambito di Cosenza, al fine di individuare le discariche di servizio e il sito ove ubicare il secondo impianto. Ma - evidenzia il segretario provinciale della Cisl - non vediamo ad oggi risultati concreti e registriamo l'ennesimo commissariamento infruttuoso».

La riunione dell'assemblea dell'Ato Cosenza, convocata per domani alla presenza dell'assessore regionale alla Tutela dell'Ambiente Sergio De Caprio «sia risolutiva e non l'ennesimo incontro interlocutorio».

Per il solo impianto di Corigliano-Rossano «so-

no disponibili circa 45 milioni di euro; altrettanti per il secondo, di nuova costruzione. È necessario realizzare un vero ciclo integrato dei rifiuti, in un settore che conta, tra raccolta ed impianti, circa 7 mila addetti in regione e può creare nuova occupazione».

I dati del rapporto Ispra del dicembre 2020, riferiti al 2019, segnalano una lieve crescita della raccolta differenziata, che a livello nazionale sale dal 58,2 per cento al 61,3 per cento, mentre in Calabria «è al 47,2 per cento». Nella provincia di Cosenza il quadro è migliore: «La differenziata è al 58 per cento, ma - fa notare Giuseppe Lavia - servono ulterio-

L'analisi di Giuseppe Lavia (Cisl)

ri sforzi per raggiungere l'obiettivo del 65 per cento. Per incrementare la percentuale di differenziata - prosegue il sindacalista -

occorre introdurre la tariffazione puntuale, far pagare tariffe più basse a chi ricicla e differenzia di più. In Calabria nessun Comune l'ha introdotta: in tutto il Sud solo due comuni».

«I sindaci dell'Ato Cosenza - continua Lavia - chiedano formalmente alla Regione di sostenere i Comuni che intendono avviare la tariffazione puntuale o qualche Comune faccia da apripista. La realizzazione degli eco-diretti rappresenta sicuramente un'opportunità per trasformare i rifiuti da problema in risorsa. Un'impiantistica moderna consente una differenziata pulita in grado di massimizzare il contributo dei Consorzi di Filiera Conai ai Comuni, che possono così ridurre le tariffe per i cittadini».